

Casalfiumanese, Teatro Comunale, 9 febbraio 2016.

### **Incontro pubblico.**

Tema della serata:

“Verso la Fusione, ascoltiamo la Regione Emilia Romagna”

### **Discorso introduttivo del Sindaco di Casalfiumanese, Gisella Rivola.**

(integrale).

Buonasera, un benvenuto a tutti i presenti, ringrazio il Presidente della regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, l'Assessore Emma Petitti, il Presidente del Nuovo Circondario Imolese Daniele Manca, i consiglieri regionali, Roberto Poli e Francesca Marchetti, i Sindaci del comune di Borgo Tossignano Clorinda Alessia Mortero, di Fontanelice Athos Ponti, gli Assessori ed i consiglieri dei rispettivi comuni.

In questa serata molto importante che segna l'inizio di un percorso che ci porterà, speriamo dopo il referendum, alla fusione dei nostri 3 comuni attraverso un processo di riordino territoriale che ridefinisce i confini amministrativi di più comuni e ne unisce le strutture di servizio e di rappresentanza.

In Italia come in Europa, la fusione tra comuni è una delle soluzioni (prevista dalla Costituzione, art.133), per ottimizzare le risorse del territorio riducendo i costi dell'amministrazione e potenziando l'efficacia delle sue azioni.

Noi riteniamo che sia giunto il momento di affrontare questa discussione anche nel nostro territorio, partendo dalle esperienze già maturate nella provincia di Bologna, esperienze che hanno puntato sul coinvolgimento di tutti i cittadini, elemento imprescindibile se si vuole che questi processi d'integrazione abbiano successo.

Cosa ci aspettiamo dalla regione? Di che cosa abbiamo bisogno?

I nostri territori pur avendo tanti punti comuni, nascondono valori e tipicità che rappresentano a loro volta fattori da difendere, ma non vogliamo che ci siano barriere amministrative ad ostacolare o a limitare la competitività.

Il nuovo comune dovrà attivare progetti innovativi ottimizzare le risorse private e pubbliche al fine di migliorare la qualità e l'efficienza del sistema di offerta turistica, offrendo anche insieme a progetti di carattere sportivo, eventi temporanei e proposte permanenti, cercando di coinvolgere, grazie alle caratteristiche del nostro territorio un turismo escursionistico, valorizzando così le risorse naturali presenti. Per fare ciò noi abbiamo bisogno che dal piano regionale di sviluppo rurale dove sono annunciati 203 milioni di euro per la copertura del 100% della banda larga anche per le zone montane vi sia effettivamente la copertura di tante zone non ancora servite, questo potrebbe aiutare le piccole aziende ad insediarsi e a svilupparsi mediante una comunicazione globale e facilitata . Si potrebbe così promuovere il territorio

attivando politiche per la promozione del lavoro e la nascita anche di nuove attività. Il diritto d'impresa di operare in un contesto normativo certo e in un quadro di servizi pubblici tempestivi e di qualità riducendo al minimo i margini di discrezionalità amministrativa. In questo contesto si colloca anche l'agricoltura che per noi è un aspetto importante della produzione in quanto molto praticata e se supportata dalle amministrazioni le nostre tipicità che sono di qualità possono costituire una base di tenuta della manifattura alimentare quindi anche della forza lavoro per il nostro territorio, per questo dobbiamo aiutare i nostri agricoltori affinché possano accrescere le loro imprese cercando di dare valore al nostro prodotto locale. Cosa serve poi per dare serenità e sicurezza alla nostra gente che intende lavorare in questa valle ricca: una progressiva riduzione degli oneri amministrativi a carico soprattutto delle micro imprese, ma anche a quelle piccole e medie, quindi semplificazione normativa. Accelerare la realizzazione delle opere pubbliche programmate, tra cui le opere di manutenzione e messa in sicurezza del territorio, anche allo scopo di potenziare ulteriormente le attività turistiche della vallata, approfittando dell'eliminazione del patto di stabilità per concedere pagamenti più rapidi ai fornitori. Oltre ai piani di mobilità sono indispensabili i collegamenti con la banda ultralarga, in quanto ancora troppi territori nei nostri comuni ne sono sprovvisti, molte imprese lamentano una inadeguata rete di collegamenti visto che sempre più aziende propendono all'export e sono chiamate ad operare in contesti socio economici sempre più globalizzati. Il nostro territorio, ha necessità di essere tutelato dal punto di vista idrogeologico, infatti recentemente nel settembre del 2014 proprio nel mio comune un ponte sul Santerno ha ceduto sotto la furia del fiume, e solo grazie ad un puntuale impegno della regione E.R. con il finanziamento dell'opera, i nostri concittadini potranno vantare un ponte nuovo, questo è solo un esempio, ma noi dovremo sempre monitorare il territorio poiché ribadiamo che smottamenti, frane ed esondazioni per noi sono all'ordine del giorno. Per quanto riguarda poi il rischio idraulico, sarà necessario garantire programmi pluriennali di manutenzione, garantendo anche una semplificazione delle procedure organizzative ottimizzando gli interventi per la sicurezza idraulica e la tutela degli habitat e della biodiversità. Un tema importante per i nostri comuni è anche il problema di rendere più efficiente la gestione delle Aree Protette cercando di coinvolgere innanzitutto gli agricoltori, ma dobbiamo ricercare fonti di finanziamento attraverso il ricorso al pagamento dei servizi relativi all'ecosistema, rilanciando le attività produttive in ambito forestale per l'utilizzo della biomassa in chiave energetica e non solo. Mi soffermo anche per considerare che il nostro territorio vanta società polisportive che da sempre, attraverso il volontariato, cercano di garantire la diffusione della pratica sportiva a fasce di cittadini sempre più grandi, che hanno già sperimentato la fusione diventando appunto polisportiva Valsanterno.

Per noi l'associazionismo sportivo è il vero fulcro per esercitare la pratica sportiva che però in questi anni ha dovuto fare i conti con il calo degli sponsor, quindi abbiamo bisogno della regione affinché si possano intercettare e poi accedere a quei finanziamenti europei e nazionali che ci permetterebbero di mantenere i nostri impianti aggiornati e funzionali.

### **Intervento del Presidente Nuovo Circondario Imolese, Daniele Manca.** (sintesi).

Innanzitutto diamo atto ai sindaci che coraggiosamente hanno intrapreso questa riforma del governo locale. Allineamento peraltro alle politiche nazionali per la semplificazione istituzionale. Sindaci che rinunciano i loro incarichi per dare una svolta ai loro territori, attirando risorse e sostenendo un comportamento lungimirante verso le nuove generazioni. Non occorre cancellare le identità per limitare le frammentazioni. Riorganizzare le proprie potenzialità significa lasciare alle spalle esperienze anche di buon governo ma occorre guardare oltre, guardare avanti. Non serve opporsi alle nuove opportunità per dare un futuro, il superamento delle provincie, percorsi di fusione sono stati intrapresi da oltre 50 comuni a livello regionale. Il Circondario vede queste azioni consoni al futuro, serve che le aree collinari, pedemontane, si mettano a ruota dei processi di partecipazione delle fusioni. Il cambiamento non è banale, i cittadini devono essere consapevoli di queste iniziative. Queste azioni devono essere coordinate con tutti gli enti esistenti del territorio, poi saranno i cittadini opportunamente informati a decidere.

### **Intervento dell'Assessore regionale Emma Petitti.** (sintesi).

Le scelte di questo tipo devono essere sostenute con tutti i mezzi a disposizione. Abbiamo fatto molte scelte in questo senso, i processi di fusione fanno parte dell'organizzazione e programmazione dei territori. Gli investimenti sono gli strumenti per dare un futuro a questi territori. Siamo vicini agli amministratori per informare le comunità a fare le proprie scelte. L'anno in corso, il 2016, da questo punto di vista sarà un anno, per queste fasi, di grande fermento.

### **Il Sindaco di Casalfiumanese apre il dibattito.** (testi in sintesi)

Intervento 1 dal pubblico.

Lo studio di fattibilità non è un progetto, i cittadini non hanno elementi certi per decidere. Il referendum non ha particolare importanza in quanto non vincolante. Il portale della regione ha scritto che il rilievo politico è predominante, il denaro dato è quello degli italiani!

Intervento 2 dal pubblico.

Il primo progetto di venti anni fa è stato fatto con i nostri soldi ed è fantasma. Il comune non deve accentrare al circondario. Il comune unico deve riprendersi dei servizi. Se il referendum dice no il sindaco Rivola come si comporta?

Intervento 3 del Sindaco di Fontanelice.

Noi siamo cittadini come voi, che lavorano come tutti voi, se si pensa che vi siamo dei poteri nascosti...non è così. Lo studio è stato fatto al nostro interno, noi siamo in carica sino al 2019, abbiamo scritto nei nostri programmi, nero su bianco, quello che volevamo fare. Queste cose, fusioni, associarsi, accorpamenti, non possiamo pensare che il futuro possa essere come oggi. I servizi che abbiamo, che altri ci hanno lasciato in eredità, li dobbiamo mantenere e questa strada è quella che pensiamo sia per farlo. Questa è una rivoluzione, abbiamo avuto coraggio, non sappiamo in anticipo ma per noi questa è la scelta giusta. Il territorio potrà dare una risposta ai giovani che verranno solo in questa maniera, solo in questo modo i nostri figli rimarranno qui a mantenere ciò che noi, genitori, gli abbiamo lasciato.

### **Intervento di risposta del Sindaco di Casalfiumanese, Gisella Rivola.**

(sintesi).

Gli sforzi di rappresentare i cittadini è sempre nelle mie intenzioni. Nelle sedi istituzionali rappresento gli interessi dei miei cittadini, soprattutto per lo sviluppo dell'agricoltura e della banda larga, e ultra larga.

### **Intervento conclusivo del Presidente Regione ER Stefano Bonaccini.**

(sintesi).

Qui da voi concludo una giornata intensa, sono partito da Casalecchio visitando una nostra eccellenza, la Cineca, poi sono rimasto a Bologna per gli accordi relativi al People Mover, l'infrastruttura viaria che collegherà i due hub, quello AV a quello aeroportuale, infrastruttura indispensabile per accogliere al meglio i flussi turistici che devono essere convogliati nelle nostre zone, il 2015 ha visto un milione di visitatori in più nell'Emilia Romagna, certo che l'EXPO ha dato una grande mano ma questo non significa non cogliere le occasioni che si presentano. Non dimentichiamo che agli inizi del secolo scorso eravamo tra le aree più povere del paese, ora siamo tra quelle più sviluppate d'Europa. Ma questo non basta, per avanzare occorre velocizzare le cose. Eliminare costi della politica è un segnale ma è eliminare il ping pong Camera-Senato che assottigliano le procedure, togliere 300 senatori non è il rimedio di tutti i mali ma serve. Si prevedono flussi dagli altri stati europei e anche dalla Cina, occorre attirare queste opportunità. Tra le cose che abbiamo l'agroalimentare, molti prodotti a marchio, quindi di qualità. Investire nella ricerca per ampliare l'offerta di qualità. Occorre aggregazione,

occorre snellire e dare segnali di sobrietà ma le riforme bisogna farle senza timore. La fusione si fa per la comunità e non dipende dalle idee ma dal dovere. Se ci fossero leggi che cancellano i comuni piccoli è molto peggio che se si andasse al referendum. Programmi tipo dei M5S prevedono la cancellazione dei comuni sotto i 5000 abitanti, noi invece pensiamo che debbano essere gli abitanti a scegliere cosa fare, molto peggio che d'imperio, crediamo. La regione poi valuterà l'esito, non sappiamo come andrà, la valutazione sarà certamente nella considerazione delle volontà espresse. Le prime proposte di fusione sono state bocciate poi, le ultime, si sono tramutate in favorevoli. Le fusioni sono scelte amministrative ma la Regione è a fianco alle Amministrazioni che scelgono questa via, rimarremo al loro fianco sia che si fondano sia che non si fondano. Parliamo di cose pratiche, parliamo di una fusione fatta qui vicino, Valsamoggia, sappiamo che se i comuni, che hanno scelto democraticamente di fondersi, non lo avessero fatto sarebbero stati oggetto di investimento di 3-4 mln di euro, vuoi per il patto o per le disponibilità, con la fusione gli investimenti nel periodo saranno 30 mln, quindi non serve dire l'opportunità colta. Senza dimenticare cosa significa per un piccolo territorio milioni di investimento, posti di lavoro, economia che riparte, soluzioni virtuose, quindi perché non provare. Tra un po' la campagna elettorale partirà, allora sarà il momento opportuno per esprimere le proprie convinzioni e fare le scelte.